



MEDIA KIT

ESTATE 2026

BORMIO:

il ritmo della montagna tra outdoor alpino e cultura



SCARICA
media e info



<https://cme.sh/HjMo0l>

Anche in **estate** e **autunno**, **Bormio** sa raccontarsi attraverso le sue molteplici anime: nella Magnifica Terra l'energia dell'**outdoor alpino** convive con una dimensione più lenta, fatta di **cultura, tradizioni** e **benessere**. Nel cuore dell'**Alta Valtellina**, accoglie a braccia aperte **ciclisti, camminatori, famiglie** e **visitatori** in cerca di autenticità, offrendo a ciascuno la possibilità di **vivere la montagna secondo il proprio ritmo**.

Qui la natura invita a muoversi: **su strada**, lungo alcune delle salite più iconiche del ciclismo; **su sterrato**, tra trail e mulattiere d'alta quota; oppure **a piedi**, lungo una rete di sentieri che attraversa paesaggi, epoche e altitudini diverse. L'offerta outdoor è ampia e sfaccettata, pensata tanto per **chi cerca la performance** quanto per **chi desidera vivere la montagna con più leggerezza**, accompagnato da un **calendario di eventi e proposte** che scandiscono tutta la stagione.

Ma Bormio è anche il luogo ideale per **rallentare**. Il **centro storico**, con i suoi vicoli e le architetture secolari, conserva un'identità, fatta di **tradizioni vive, comunità** e **piccoli gesti quotidiani**. I **musei**, le **chiese** e la **cultura locale** offrono uno sguardo più profondo sul territorio, mentre i **vapori delle acque termali** aggiungono una dimensione sospesa tra leggenda e benessere che qui ha radici antiche. E poi c'è la **tavola imbandita**, che completa il racconto con **sapori intensi di montagna**, tra erbe, salumi, formaggi e vini che danno gusto a ogni stagione.

È proprio in questo equilibrio tra movimento e riscoperta, tra attività e momenti contemplativi, che Bormio trova la sua cifra. Una destinazione che non ha bisogno di scegliere una sola identità, ma che invita a viverne tante, con naturalezza, durante tutto l'anno.

CICLISMO SU STRADA:

il paradiso di chi ama le due ruote

SCARICA
media e info



<https://cme.sh/HjMo0l>

Nessun altro comprensorio alpino concentra in un raggio così stretto **tre salite** che hanno fatto la **storia del ciclismo mondiale**. Lo **Stelvio**, il **Gavia**, il **Mortirolo**: nomi che non hanno bisogno di presentazioni per chi va in bicicletta, ma che da qui si possono affrontare uno dopo l'altro, nello stesso giorno, sulle stesse strade dove i campioni hanno scritto le **pagine più memorabili** del **Giro d'Italia**. Il Mortirolo da Mazzo, **12,4 km** con **pendenze medie oltre il 10%**, è il luogo dove **Pantani** attaccò nel 1994 e cambiò per sempre il modo in cui si scala una montagna in bicicletta. Il Passo Gavia, **25 km** e **1.400 m** di dislivello, è uno dei valichi più selvaggi delle Alpi. Il Passo dello Stelvio, con i suoi **40 tornanti sul versante lombardo** e **48 su quello altoatesino**, è a **2.758 metri** la **Cima Coppi** per **eccellenza**.

A queste tre si affiancano **sette salite inedite** che compongono il cuore di **Stelvio Epic Rides**: non una gara, ma un'**avventura personale** da portare a termine nell'arco dell'intera stagione di apertura dei passi, **senza limiti di tempo** e **senza**

classifiche. I **Laghi di Cancano** (9,1 km), la **Strada dei Forni da Santa Caterina** con vista sul ghiacciaio più esteso d'Italia (4,9 km), la salita a **Bormio 2000** (9 km, 700 m) resa celebre dalla vittoria di Cunego al Giro 2004, il **Forte di Oga** (7,3 km, 543 m), la salita di **Monte** fino a 1.612 m, l'ascesa a **Fumero** da Le Prese (6 km, 500 m) e il **Passo della Forcola** da Livigno verso il confine svizzero (6,7 km). Su ciascuna vetta, un **totem** attende di essere fotografato per sancirne la conquista. Chi raggiunge **almeno 9 delle 10 salite** si aggiudica il trofeo **Finisher**: una scultura d'artigianato firmata da un artista locale. L'**iscrizione** – disponibile in **tre livelli**, da 35 a 120 euro, con **kit Santini Cycling Wear** incluso – è ritirabile all'**Info Point** di Bormio.

Le stesse strade, nel corso della stagione, tornano per chi le percorre con le proprie gambe. **Enjoy Stelvio Valtellina** – giunta alla **nona edizione**, dal **30 maggio** al **19 settembre 2026** – è una **manifestazione non competitiva**, **gratuita** e **senza obbligo di iscrizione**: un calendario di

STELVIO EPIC RIDES

le dieci salite



chiusure al traffico motorizzato sulle salite più iconiche, aperto a ciclisti, podisti e camminatori di ogni livello.

Per chi cerca la competizione, il weekend del **6 e 7 giugno 2026** segna il ritorno della **Stelvio Santini** alla sua **14^a edizione**: sabato il debutto della **versione gravel** (44 km/1.400 m oppure 70 km/2.000 m tra Valdisotto, Valfurva e Valdidentro), domenica la **granfondo** su strada con tre percorsi fino ai 130 km e 4.270 m di dislivello con passaggio dal Mortirolo, tutti con arrivo ai 2.758 m del Passo Stelvio. Il **12 luglio** è la volta della **41^a Re Stelvio Mapei**: migliaia di appassionati fianco a fianco sui 21 km e 1.533 m del versante lombardo. Il **29 agosto** la **24^a Scalata Cima Coppi** – senza cronometro, senza iscrizione, con l'intero Passo libero dal traffico – chiude una stagione che non lascia spazio ai rimpianti.



Passo dello Stelvio

↔ 21 km
△ 2.758 m



Passo Gavia

↔ 25 km
△ 2.618 m



Mortirolo

↔ 36,1 km
△ 1.856 m



Cancano

↔ 9,1 km
△ 1.946 m



Bormio 2000

↔ 9 km
△ 2.000 m



Fumero

↔ 6 km
△ 1.486 m



Monte

↔ 6,1 km
△ 1.612 m



Forte di Oga

↔ 7,3 km
△ 1.750 m



Strada dei Forni

↔ 4,9 km
△ 2.166 m



Passo Forcola

↔ 6,7 km
△ 2.314 m

CICLISMO SU STRADA

MAGGIO 2026

30 maggio / Passo San Marco

GIUGNO 2026

5 giugno / Passo Gavia

8 giugno / Salita ai Laghi di Cancano

9 giugno / Passo del Mortirolo da Mazzo

28 giugno / Passo dello Spluga

LUGLIO 2026

11 luglio / Salita ai Laghi di Cancano

AGOSTO 2026

1 agosto / Salita a Campo Moro in notturna

27 agosto / Salita ai Laghi di Cancano

28 agosto / Passo del Mortirolo

29 agosto / Passo dello Stelvio in concomitanza con la Scalata Cima Coppi

30 agosto / Passo Gavia

SETTEMBRE 2026

19 settembre / Passo dello Stelvio



MTB, E-BIKE E GRAVEL:

tra sterrato e alta quota

Se la strada appartiene ai ciclisti che cercano asfalto e numeri, il resto del territorio appartiene a **chi vuole sporcare le ruote**. In Alta Valtellina si trova una delle aree più interessanti per l'**enduro in quota** d'Europa: **oltre 100 km di sentieri pedalabili** nel cuore del **Parco Nazionale dello Stelvio**, con tracciati naturali che alternano **singletrack tecnici in discesa** a **sezioni esposte in cresta** dove l'attenzione non è un optional.

SCARICA
media e info



<https://cme.sh/HjMo0l>

Il percorso che meglio racconta la logica del territorio è il **Tour delle Tre Gondole**: collega i **tre principali impianti** del comprensorio – Bormio-Bormio 2000, Isolaccia-Pian della Mota a Valdidentro, Santa Caterina-Vallalpe in Valfurva – sfruttandoli per guadagnare quota e **concatenare discese su singletrack** tra vallate diverse.

È un modo di intendere la montagna in bici che non assomiglia a nulla di quello che si trova altrove: gli impianti non sono un servizio, ma **parte integrante del percorso**. Oltre all'**AVBM** (Alta Valtellina Bike Marathon), meritano una menzione gli **Stelvio Natural Trail**, percorsi che si sviluppano su tracciati naturali, tra cui è possibile trovare proposte adatte a diversi livelli di esperienza: il **Sunny Valley Tour**, 12 km di discesa con oltre 1000 metri di dislivello negativo per chi si avvicina ai trail, e il **Dos Bolon**, che si snoda tra i larici ai piedi del Tresero con un percorso più impegnativo e scorci panoramici mozzafiato. È sempre consigliato affrontare i sentieri con l'**accompagnamento** di una **Guida MTB certificata**.



Per chi vuole alzare ulteriormente l'asticella, il **Bormio Bike Park** risponde con **sette piste downhill** che scendono da **Cima Bianca** (3.012 m) fino a **Bormio 2000** (1.950 m): dalla **scorrevole Viper** alla **tecnica Hell Rocks**, con strutture **North Shore, jump, walls** e **attraversamenti creativi**, che dal **31 luglio** al **2 agosto** diventeranno palcoscenico della **Coppa Italia Downhill**. Chi invece preferisce allungare il raggio d'azione trova nell'**itinerario freeride Bormio 3000-Santa Caterina Valfurva 13 km di discesa continua** tra i panorami del Parco, uno dei tracciati più spettacolari dell'intero arco alpino.

A chi cerca un ritmo diverso – meno adrenalina e più panorami – la **e-bike** apre un mondo di possibilità. Il punto di partenza è la rete di **piste ciclopedonali** dell'**Alta Valtellina**: dal **Sentiero Frodolfo** verso **Genolecia** al **Sentiero Viola**, fino al **Sentiero Valtellina**, oltre **114 km** da **Colico** a **Bormio** attraverso paesi, vigneti e boschi, ideale per chi vuole pedalare in totale relax. Con una **e-MTB** si può spingere lo sguardo più in alto: il **tour ad anello Bormio-Boscopiano-Cancano** attraversa le storiche **Torri di Fraelé** e si affaccia sui **Laghi di Cancano**, con vedute spettacolari sulle **Cime di Plator** e sulla cosiddetta "**Valle dei Dinosauri**",

46 km adatti a tutti grazie alla pedalata assistita. Anche il **Passo dello Stelvio**, la Cima Coppi per eccellenza, con l'assistenza elettrica, smette di essere un obiettivo riservato ai più allenati e diventa accessibile a chiunque voglia guadagnarselo pedalando.

Le stesse mulattiere e strade bianche che solcano il territorio raccontano poi una storia più antica. La **Strada del Sale e del Vino**, le **strade militari della Grande Guerra**, i **fondovalle della Val Viola**, i **Laghi di Cancano**: su questi tracciati la **bici gravel** trova il suo habitat naturale.

Il più evocativo e impegnativo di tutti è il **Quarto Stelvio**, il versante gravel della Cima Coppi: dall'antica Via del Sale risale da Bormio ai 2.758 m del Passo percorrendo mulattiere militari e sterrati d'alta quota, con le vette del Gruppo Ortles-Cevedale costantemente sullo sfondo. Un modo radicalmente diverso di arrivare in cima e di capire perché questa montagna, da qualunque lato la si affronti, non smette mai di sorprendere.



TREKKING:

un territorio da percorrere a piedi

Poche aree protette in Europa offrono una stratificazione come quella del **Parco Nazionale dello Stelvio**: **1.743 specie botaniche**, fauna che include **camosci, stambecchi, gipeti e aquile reali**, e **oltre 600 km di sentieri** che spaziano dalle passeggiate di fondovalle alle traversate alpine di più giorni. Le valli che si irradiano da Bormio – Valfurva, Valdidentro, Valdisotto, Sondalo – sono un **ecosistema di rara integrità**, e chi le percorre a piedi capisce presto che **ogni quota racconta qualcosa di diverso**.

Strati di natura, ma anche di storia: c'è un momento, salendo verso lo Scorluzzo, in cui ci si rende conto che le tracce che si stanno seguendo non le ha lasciate un escursionista, ma sono **resti di una guerra combattuta oltre i 3.000 metri**, nella neve e tra i ghiacci, che la storia chiama la **Guerra Bianca**. Il fronte italo-austriaco passava su queste montagne, e il comprensorio di Bormio ne conserva **alcune delle testimonianze più integre delle Alpi**.

il **Filon del Mot** è uno dei villaggi militari meglio conservati dell'intero fronte alpino, mentre in Valfurva le **trincee in Val Cedec** e il sentiero che dal Passo Gavia sale alla **Cima di Vallumbrina** aggiungono capitoli diversi alla stessa storia. Sono **9 gli itinerari** che compongono gli **Stelvio Historical Trek**, un viaggio a piedi nel cuore della Prima guerra mondiale.

SCARICA
media e info



<https://cme.sh/HjMo0I>

Per chi vuole **immergersi nel territorio per più giorni**, il punto di partenza obbligato è il **Giro del Confinale**: circa **38,6 km** e **2.022 m di dislivello** tra **Val Zebrù**, **Val Cedec** e **Valle dei Forni**, con il **Passo Zebrù** a 3.010 m come quota massima, percorribile in **2-4 giorni** con **pernottamento al Rifugio Quinto Alpini** (2.877 m) e al **Rifugio Forni** (2.200 m). Dalla Valle dei Forni parte anche il **Sentiero Glaciologico**: un anello di **8 km** e **500 m di dislivello** che raggiunge il fronte del **Ghiacciaio dei Forni** attraverso **due ponti tibetani sul torrente Frodolfo**; uno di quei percorsi che ricordano quanto velocemente stia cambiando la montagna che si sta attraversando.

Chi cerca qualcosa di ancora più ambizioso trova nell'**Alta Via dell'Ortles** una delle traversate alpine più complete delle Alpi italiane: circa **120 km** e **7.500 m di dislivello** attorno all'**Ortles** (3.905 m), in **7 tappe** con **pernottamento nei rifugi**, **tre passaggi oltre i 3.000 m** tra Lombardia e Alto Adige

e un **finale sul Passo dello Stelvio** prima del ritorno a Bormio. Un anello che abbraccia ambienti radicalmente diversi – boschi di larici, terreno roccioso, ghiacciai facili – e che restituisce il compensorio nella sua interezza.

In autunno tutto questo si trasforma in uno **spettacolo cromatico** che è difficile trovare altrove. I **Laghi di Cancano** in **Val Fraele** offrono il **contrasto tra l'acqua color zaffiro e il fogliame dorato**, la **Val Viola** si apre su **praterie** dove le cime già

innevate si stagliano sul foliage, e i **boschi di larici e pini cembri** che costeggiano i sentieri diventano la ragione principale per cui molti escursionisti scelgono settembre e ottobre come mesi d'elezione.



TREKKING

Non bisogna però essere alpinisti esperti per trovare la propria quota. Lo **Stelvio Family Trek** propone una **rete di percorsi** pensati per **avvicinare famiglie e bambini alla montagna**, tra cui il **Bosco Incantato** – 3 km tra **sculture di funghi, ricci, lupi** e un **vecchio saggio** celati tra gli alberi. Scendendo di quota, la **Pedemontana della Reit** offre **6,3 km su sterrato ben tenuto** tra i boschi di larice del basso versante, con frequenti scorci sulla conca di Bormio e sulla Valfurva, percorribile tutto l'anno. la **passeggiata alla Fonte Pliniana nel Parco dei Bagni**: **2,7 km facili** percorribili tutto l'anno, in un bosco dall'insolito microclima che ospita persino **specie mediterranee** grazie al calore delle acque termali.

E per chi vuole salire in quota senza dover guadagnarsela passo dopo passo, gli **impianti estivi** fanno il resto: da **Bormio 3000** (3.012 m) si raggiungono i **Bei Laghetti**, specchi d'acqua turchese a 2.750 m, in **circa un'ora** e con soli **179 m di dislivello**. La montagna, qui, trova il modo di essere di tutti. Anche **Santa Caterina Valfurva** invita a esplorare l'alta montagna con la cabinovia che porta alla **Valle dell'Alpe**, punto di partenza del percorso che porta alla **Grotta Edelweiss**. Da Isolaccia in Valdidentro, la cabinovia **Cima Piazzì** conduce invece a quota 2.000 metri, ideale punto di partenza per passeggiate panoramiche verso il **Forte di Oga** o per una discesa sul **Family Bob**.



LA MONTAGNA A BORMIO NON SI FERMA MAI

Sei volte campione del mondo di corsa in montagna, **Marco De Gasperi** conosce queste cime meglio di chiunque altro, e quando ha deciso di ideare una gara, ha scelto il Parco Nazionale dello Stelvio come palcoscenico. L'**11 e 12 settembre 2026** debutta l'**Ortles Haute Route Trail**: una **ultra da 120 km e 9.000 m di dislivello positivo** che attraversa Valfurva, Val Martello, Solda e le Torri di Fraele con tre scollinamenti oltre i 3.000 m – Passo Zebrù (3.005 m), Rifugio Casati (3.269 m), Passo del Madriccio (3.123 m) – e un passaggio su ghiacciaio vivo.

Per chi non ambisce all'ultra, la stessa manifestazione propone il **Raethia Trail** (35 km, 2.000 m di dislivello positivo) e un **Oh Short Trail** non competitivo (12 km, 600 m di dislivello positivo): un format pensato perché l'evento sia accessibile a tutti. In settembre, quando i boschi cominciano a virare all'autunno, i singletrack tecnici, le vallate glaciali e i passaggi storici promettono un'esperienza destinata a diventare una classica del calendario trail europeo.

Il resto del calendario estivo di trail running accompagna la stagione con appuntamenti distribuiti su tutto il comprensorio: la **TrailRun Alta Valtellina** in Val Viola, la **Energy2Run** a Cancano e la **4 Passi Trail** a Sondalo disegnano una mappa di gare che copre ogni angolo del territorio e ogni livello di ambizione.

Sempre in tema di esperienze uniche, Bormio offre qualcosa che nessun altro comprensorio alpino può permettersi: la possibilità di **sciare anche d'estate**.

SCARICA
media e info



<https://cme.sh/HjMo0l>





Il **Ghiacciaio dello Stelvio** ospita la **più vasta area sciabile estiva delle Alpi**, e da **giugno a novembre** le **squadre nazionali di tutto il mondo** scelgono queste nevi perenni per prepararsi alla stagione. Non è una sciata ordinaria: si scia **sotto il sole estivo**, spesso **fianco a fianco con atleti di livello olimpico**. Una tradizione che affonda le radici negli **anni Trenta**, quando il **CAI di Bergamo** costruì il **Rifugio Livrio** e si tennero i **primi corsi di sci alpino su ghiacciaio**, e che oggi fa di questo altopiano **uno degli scenari di allenamento più ambiti al mondo**.

Per chi preferisce ritmi diversi, **uno dei migliori campi da golf di montagna** d'Italia attende a Bormio: **9 buche** operative da **aprile a novembre**, con vista sul Monte Vallecetta, **fairways in contropendenza** e **greens con pendenze che mettono alla prova anche i giocatori più esperti**. **Campo pratica con 11 postazioni coperte, putting green, pitching green con bunker** e **istruttori professionisti** per chi vuole migliorare mentre si gode la montagna.

La chiusura più inaspettata – quella che nessuno si aspetta di trovare in un comprensorio di montagna – è il **Palaghiaccio**: una **pista a refrigerazione artificiale omologata FISG** aperta da **luglio a marzo**, dove si pattina in piena estate mentre fuori ci sono 30 gradi.

Centro Federale della Nazionale Italiana di Short Track, ogni estate accoglie **squadre nazionali e internazionali** per i loro allenamenti. **Pattini a noleggio** e **sessioni aperte al pubblico**: l'ultima prova che a Bormio, in qualsiasi stagione, c'è sempre qualcosa che sorprende.



LA CULTURA BORMIESE OLTRE LO SPORT:

Una storia da scoprire

SCARICA
media e info



<https://cme.sh/HjMo0l>

Viottoli e stradine serpeggiano tra le torri e gli antichi palazzi medievali di Bormio, incontrando ponti in pietra e moderne strutture in metallo, collegando le piazzette lastricate e i vicoli coperti, su cui si aprono botteghe e negozi. Da qui escono profumi, rumori e chiacchiere di una città vivace e movimentata, che oltre ad avere uno straordinario patrimonio naturalistico e un'offerta sportiva tra le eccellenze delle Alpi, è anche un piccolo gioiello che racchiude storia, cultura e tradizioni.

Camminando tra le vie del centro storico, partendo da **piazza del Kuerc** (letteralmente “coperchio”, per via della sua struttura a loggia coperta) si percepisce un'eredità viva, raccontata dal folklore, dall'arte e dalle architetture del borgo. Le antiche chiese, sparse tra i quartieri della città, custodiscono preziosi **affreschi e opere lignee** degni dei capoluoghi maggiori, mentre i musei raccontano la storia dell'antica Contea e della vita quotidiana in Alta Valtellina. E ancora, i caratteristici “**reparti**” del borgo – vere e proprie comunità





dentro la comunità – testimoniano un forte senso di appartenenza e identità locale. La **torre civica** che ospita la **Bajona** – campana che “abbaia” per richiamare la popolazione nei momenti più importanti – veglia sui quartieri, scandendo la vita collettiva della cittadina e raccontando il forte senso civico che caratterizza la sua storia.

Accanto alla sua **cultura**, Bormio è da secoli anche sinonimo di **benessere termale**: le sue magiche acque, conosciute fin dall'epoca romana, alimentano storie e leggende, oltre a tre centri benessere distinti, ciascuno con caratteristiche e atmosfere uniche, immersi in un contesto naturale di straordinaria bellezza. Entrare in questi luoghi significa non solo guarire il corpo, ma anche ritrovare equilibrio e forza interiore.

A completare l'esperienza, una **tradizione enogastronomica** profondamente legata al territorio, in cui deliziosi piatti tipici diventano protagonisti di un ricco calendario di eventi, scandiscono le stagioni e offrono occasioni di incontro continue per scoprire l'anima più gustosa della destinazione.

Bormio si racconta così come un luogo dove il tempo ha stratificato **storia e cultura**, trasformandole in un'esperienza contemporanea capace di parlare a pubblici diversi, durante tutto l'arco dell'anno.



GLI AFFRESCHI

Nascosti tra i vicoli di Bormio



Colori sgargianti, scene di vita rurale e una fede radicata: sono tutti elementi che si possono ritrovare tra gli splendidi affreschi della cittadina.

Nel quartiere o reparto “Dossiglio” di Bormio si trova una delle chiese affrescate più belle, la **Chiesa sconsacrata di Santo Spirito**, custode silenziosa di rappresentazioni quattrocentesche e cinquecentesche, dedicate alla Trinità e allo Spirito Santo. Imperdibile la volta affrescata del

1528 di **Gianandrea De Magistris di Como**, un tripudio di colori, immagini e scene animate che raccontano il gusto e il pensiero dell'epoca, oltre a celare alcuni simboli che ci permettono di capire i valori fondanti della società del tempo.

All'imbocco di via De Simoni, provenendo da piazza del Kuerc, si trova una particolare chiesa a pianta ottagonale, la **Chiesa di Sant'Ignazio**. Appena si accede in questo spazio barocco, costruito dai

Gesuiti che fondarono anche l'adiacente ginnasio, lo sguardo viene catturato dalla **grande cupola affrescata** realizzata da Giovanni Battista Muttoni. Dipinta con tecnica *trompe-l'oeil*, raffigura la **Discesa dello Spirito Santo** e scene della vita religiosa, dando un effetto di profondità e apertura “illusoria” verso il cielo.



SCARICA
media e info



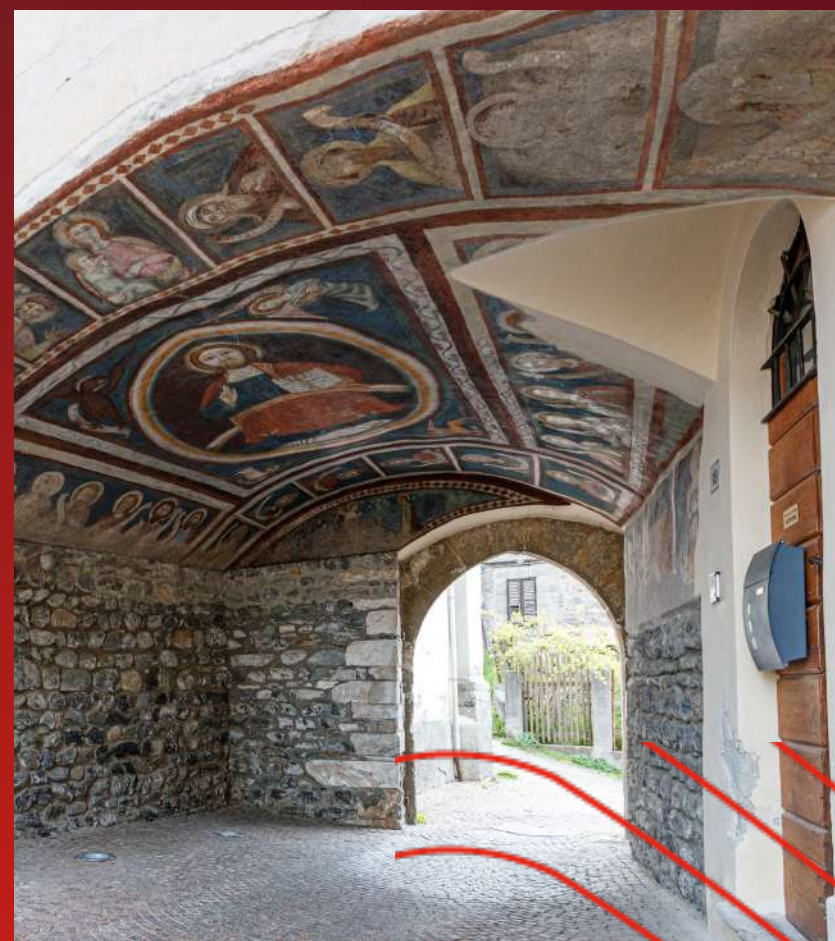
<https://cme.sh/HjMo0l>

GLI AFFRESCHI

Un altro gioiello artistico è certamente la **Collegiata dei Santi Gervasio e Protasio**, che rappresenta il cuore storico e spirituale di Bormio, un luogo che per secoli ha accompagnato la vita della comunità non solo dal punto di vista religioso, ma anche civile. Le sue origini antiche si riflettono in un'architettura stratificata, dove elementi medievali, rinascimentali e barocchi convivono in un insieme armonico, testimoniando le diverse fasi della storia del borgo. All'interno, affreschi, altari decorati e opere d'arte di scuola lombarda e valtellinese raccontano una ricchezza diffusa, mentre l'organo seicentesco richiama una tradizione musicale diffusa nel territorio. All'esterno, alzando lo sguardo sotto un passaggio pedonale ad arco, si può ammirare un affresco dal carattere bizantino raffigurante Cristo entro una mandorla, iconografia tipica dell'arte medievale che simboleggia la dimensione divina e senza tempo: un dettaglio discreto ma

significativo, che testimonia come a Bormio si siano incontrate culture geograficamente lontane e come l'arte sacra si inserisca naturalmente anche negli spazi quotidiani del paese.

Di recente scoperta anche gli affreschi della chiesa sommersa di **San Giacomo di Fraelé**, nei pressi dei laghi di Cancano, riportati alla luce dall'acqua nel 2023 e oggi simbolo di un borgo ormai scomparso.



L'ANIMA DI BORMIO

Divisa in 5 reparti



Cinque antiche contrade, chiamate **reparti**, dividono il paese e partecipano attivamente alla vita di comunità durante l'anno: ogni reparto ha il proprio **colore**, il proprio **simbolo** e una **tifoseria appassionata** che lo sostiene durante le varie manifestazioni che animano le stagioni. Ognuno custodisce una **storia, tradizioni, inni** e, soprattutto, una **grande voglia di partecipazione alla vita cittadina**. Per orientarsi è bene scoprire la storia di ciascuno:

SCARICA
media e info



<https://cme.sh/HjMo0I>



Un lupo in rosso: il Reparto Maggiore

Il reparto Maggiore è il quartiere “residenziale” posto nel cuore di Bormio. Si estende dalla Piazza del Kuerc in direzione ovest fino al fiume Adda. Il suo nome deriva dall’antica via Maggiore, odierna via De Simoni, un tempo arteria principale di Bormio dove dimoravano le famiglie più ricche e potenti. Tutt’oggi si trovano ricchi palazzi con affreschi, imponenti portali e decorazioni di ferro battuto. Il colore caratteristico del reparto Maggiore è il rosso e il simbolo è il lupo, in quanto la potenza e la ricchezza economica dei residenti “sovrastava” sugli altri ceti sociali.

Il Kuerc e la torre civica in giallo: il Reparto Dossorovina

Dossorovina è il reparto più antico, posto a nord-est del paese ai piedi del Monte Reit. Il nome deriva soprattutto dalle frane che ciclicamente si abbattevano sulla zona e in particolare ad una di queste che intorno all’anno 1000 d.C. arrivò fino all’abitato, ricoprendolo. Il reparto Dossorovina comprende tutti gli edifici più significativi dal punto di vista istituzionale e comunitario, e a monte, la via Alberti testimonia la presenza di antiche residenze nobiliari. Il suo colore caratteristico è il giallo e il simbolo è il Kuerc con la Torre Civica, elementi tipici del borgo.

Un gatto in bianco: il Reparto Combo

Tra il torrente Frodolfo e le pendici del Monte Vallecetta, Combo deve probabilmente il suo nome al termine celtico “cumba”, che significa “avvallamento”. Storicamente era una zona agricola, considerata il “granaio di Bormio”, con coltivazioni di segale e frumento e numerose stalle per l’allevamento. Le antiche case contadine e pastorizie, decorate con affreschi e dettagli architettonici di pregio, raccontano ancora oggi questa tradizione. Il colore del reparto è il bianco, e il simbolo è il gatto, a evocare l’astuzia e la furbizia dei suoi abitanti.

La ruota di un mulino in verde: il Reparto Dossiglio

Situato tra il torrente Frodolfo e via Roma, Dossiglio nasce su un piccolo dosso ed è stato il quartiere artigianale per eccellenza di Bormio. Al centro del reparto scorreva la “agualar”, un canale artificiale che alimentava mulini, segherie e laboratori, sfruttando le acque fredde del Frodolfo. Il colore distintivo è il verde, e il simbolo è la ruota del mulino, motore ed emblema delle attività artigianali che un tempo animavano il rione.

Una fontana in blu: il Reparto Buglio

A nord-ovest del paese, il reparto Buglio si estende fino al fiume Adda. Il nome deriva dalla grande fontana (*búj* in dialetto) costruita per servire d’acqua l’intero rione. La gestione era regolata da statuti e regolamenti, con pene severe per chi inquinava la sorgente. Buglio era caratterizzato da stalle e magazzini, essendo un rione operativo e vitale per la comunità. Il colore del reparto è il blu, e il simbolo è la fontana, a ricordare l’importanza dell’acqua sorgiva per la vita di tutto il quartiere.

I MUSEI DI BORMIO:

Raccontare il passato per leggere il presente

A Bormio la **cultura si intreccia naturalmente con il paesaggio e con la vita quotidiana** del borgo, trovando nei musei una delle sue espressioni più alte. Tra collezioni, esposizioni e percorsi tematici, il pubblico può scoprire non solo la storia della località, ma anche le **tradizioni**, i **mestieri** e il rapporto profondo tra uomo e **ambiente alpino**, in un racconto che arriva fino a oggi.

Al centro di questa rete troviamo il **Museo Civico**, ospitato nello storico Palazzo De Simoni a Bormio, che attraverso un ricco percorso espositivo - che si snoda in 27 stanze di gusto barocco - restituisce uno spaccato completo della cultura bormina. La sua collezione di oltre 4.000 oggetti, tra arte e tradizione, racconta la vita quotidiana di un tempo: dagli strumenti del lavoro agricolo e artigianale alle testimonianze religiose locali, fino alle ricostruzioni di ambienti domestici e delle botteghe, che permettono di entrare fisicamente in un'altra epoca. Non mancano carrozze, grosse slitte da neve, vecchi sci e reperti bellici.

SCARICA
media e info



<https://cme.sh/HjMo0I>

I MUSEI DI BORMIO



Accanto al Museo Civico, l'offerta culturale si arricchisce di altri luoghi che approfondiscono aspetti specifici del territorio. Il **Museo Mineralogico e Naturalistico** racconta la ricchezza geologica dell'Alta Valtellina e oltre, attraverso una collezione di oltre 14.000 minerali e fossili, mentre il **Giardino Botanico Alpino Rezia** propone un percorso dedicato alla flora di montagna, con numerose specie vegetali accolte, valorizzando la biodiversità delle Alpi e in particolare la flora del Parco Nazionale dello Stelvio. A questi si affiancano il **Museo Vallivo Valfurva**, che offre uno sguardo etnografico sulla vita tradizionale delle comunità alpine e il **Museo dei Sanatori** di Sondalo, testimonianza della storia legata alla cura delle malattie e al soggiorno di benessere favorito dall'aria pura e dal sole delle Alpi in quello che è diventato oggi l'ospedale "Eugenio Morelli". Infine, l'**Acquateca di Santa Caterina Valfurva** racconta la scoperta della fonte di acqua ferruginosa di questo luogo, ricca di minerali e dalle

eccezionali proprietà curative, che ha valso il cambio di nome della località da Magliavaca in Santa Caterina.

Nel loro insieme, i musei di Bormio non sono semplici luoghi espositivi, ma veri **strumenti di narrazione e comprensione del territorio**: spazi in cui oggetti, saperi e memorie costruiscono un racconto coerente e accessibile, capace di restituire

l'identità profonda della destinazione e il legame continuo tra passato e presente.



L'INGEGNO DELLE AZIENDE BORMINE

diventate famose nel mondo

Le **aziende storiche** di Bormio rappresentano una componente essenziale dell'identità del territorio, espressione di un saper fare che affonda le radici nella tradizione alpina e che ha saputo evolversi e adattarsi ai cambiamenti del tempo.



UNFORGETTABLE

TAKES

TIME

SCARICA
media e info



<https://cme.sh/HjMo0I>



Dall'acqua pura che sgorga ai margini del **Parco Nazionale dello Stelvio**, che ha segnato la fortuna del brand **Levissima**, ai prodotti nati dall'incontro tra natura e conoscenza delle erbe di montagna, queste realtà raccontano un legame profondo con l'ambiente circostante. Tra queste, un ruolo centrale è occupato da uno storico amaro alpino la cui produzione è ancora oggi legata a un sapere tramandato di padre in figlio: nelle **cantine dell'Amaro Braulio**, tra enormi botti di legno e aromi intensi, si incontrano tradizione e memoria, attraverso una ricetta segreta, di cui sono noti solo quattro ingredienti. Accanto a questa eccellenza, anche le caramelle **Brielli** - nate negli anni Venti per il benessere dei pazienti dei sanatori - raccontano una tradizione legata alla cura attraverso ingredienti naturali, mentre i liquori alle erbe alpine dell'azienda **Ericini**, come la Taneda, esprimono tutta la ricchezza aromatica della montagna. A completare il panorama di eccellenze, la produzione manifatturiera legata

allo sport con **Ski Trab**, realtà nata nel secondo dopoguerra e divenuta punto di riferimento internazionale per la produzione di sci da alpinismo e sci da fondo.

Nel loro insieme, queste aziende non sono solo attività produttive, ma vere custodi di una cultura locale fatta di prodotti naturali, ingegno e continuità, capaci di raccontare Bormio attraverso creazioni uniche e caratteristiche.



TRA BENESSERE TERMALE E LEGGENDE:

Le antiche fonti bormine

Da secoli, tra le pieghe della montagna, caldi vapori avvolgono la roccia dissolvendosi nell'aria fresca d'altura. Immergersi nelle acque termali di Bormio oggi significa praticare un gesto antico, lo stesso che nei secoli ha attirato viandanti, nobili e viaggiatori alla ricerca di benessere e ristoro.

Vapori caldi e acque ricche di proprietà benefiche rendono Bormio sinonimo di benessere, un luogo in cui l'acqua porta con sé energia e storia. Il nome stesso della città deriva dal **termine germanico “worm” o “warm”**, cioè **“caldo”**: un richiamo diretto alle sue **acque termali**, che da secoli sgorgano dalla montagna.

SCARICA
media e info



<https://cme.sh/HjMo0I>

bormio
the wellness mountain

Le acque termali di Bormio sono note fin dall'antichità per le loro **straordinarie proprietà benefiche**: già i **Romani** ne apprezzavano gli effetti terapeutici, che troviamo citati da Plinio il Vecchio e, più tardi, da Cassiodoro. Le nove sorgenti, con **temperature naturali tra i 38° e i 41°**, nascono ai piedi delle **Alpi Retiche**, in prossimità della **frattura dello Zebrù**, un'area geologica che conferisce alle acque caratteristiche uniche. Da secoli, qui il benessere si intreccia con storia, natura e montagna.

Questa tradizione millenaria vive oggi in **tre centri termali** del territorio la cui fama è giunta oltreoceano: **Bormio Terme**, nel cuore del paese, ideale per tutta la famiglia; **QC Terme Bagni Nuovi**, eleganti e immersi nel verde; e **QC Terme Bagni Vecchi**, spettacolari e ricchi di fascino storico, con vasche panoramiche affacciate sulla valle. **Tre modi diversi di vivere la stessa, antica magia**: quella dell'acqua calda e benefica di Bormio.



TRIASSIC PARK DELLO STELVIO:

Una storia vecchia
200 milioni di anni

SCARICA
media e info



<https://cme.sh/HjMo0l>

Nella Valle di Fraele a Valdidentro, tra Bormio e Livigno e immersa nel Parco Nazionale dello Stelvio, si apre la cosiddetta “**valle dei dinosauri**”, il sito più esteso delle Alpi e uno dei più ricchi al mondo di tracce fossili scoperte nel 2025. Su pareti di dolomia quasi verticali si estendono centinaia di metri di orme di dinosauri erbivori, risalenti a oltre **210 milioni di anni fa**, nel **Triassico**. Le tracce conservano dettagli straordinari, dalle dita agli artigli.

Queste camminate sono attribuibili a dinosauri **prosauropodi**: erbivori dal collo lungo e dalla testa piccola, considerati gli antenati dei grandi sauropodi del Giurassico, come il celebre brontosauo. Di corporatura robusta, i prosauropodi possedevano artigli appuntiti sia sulle mani che sui piedi: erano bipedi, ma alcune orme mostrano anche le tracce degli arti anteriori, lasciate quando gli animali si fermavano momentaneamente.

Per ora le orme rimangono appannaggio di ricercatori e studiosi, ma sono visibili con il cannocchiale da punti di osservazione sui sentieri escursionistici. La parete è raggiungibile solo per scopi di studio e da squadre esperte: la documentazione avviene tramite droni e tecnologie di telerilevamento, al fine di archiviare più dati possibili anche per renderli fruibili un giorno al pubblico. Questo patrimonio unico testimonia la vita in un mondo di mari bassi e pianie di marea tropicali che, trasformate dal sollevamento delle Alpi, riaffiorano oggi sulle montagne. La loro conservazione richiede interventi scientifici e digitalizzazione, per proteggere un'eredità che combina natura, geologia e paleontologia in uno scenario spettacolare.

LE INCISIONI RUPESTRI PIÙ ALTE D'EUROPA

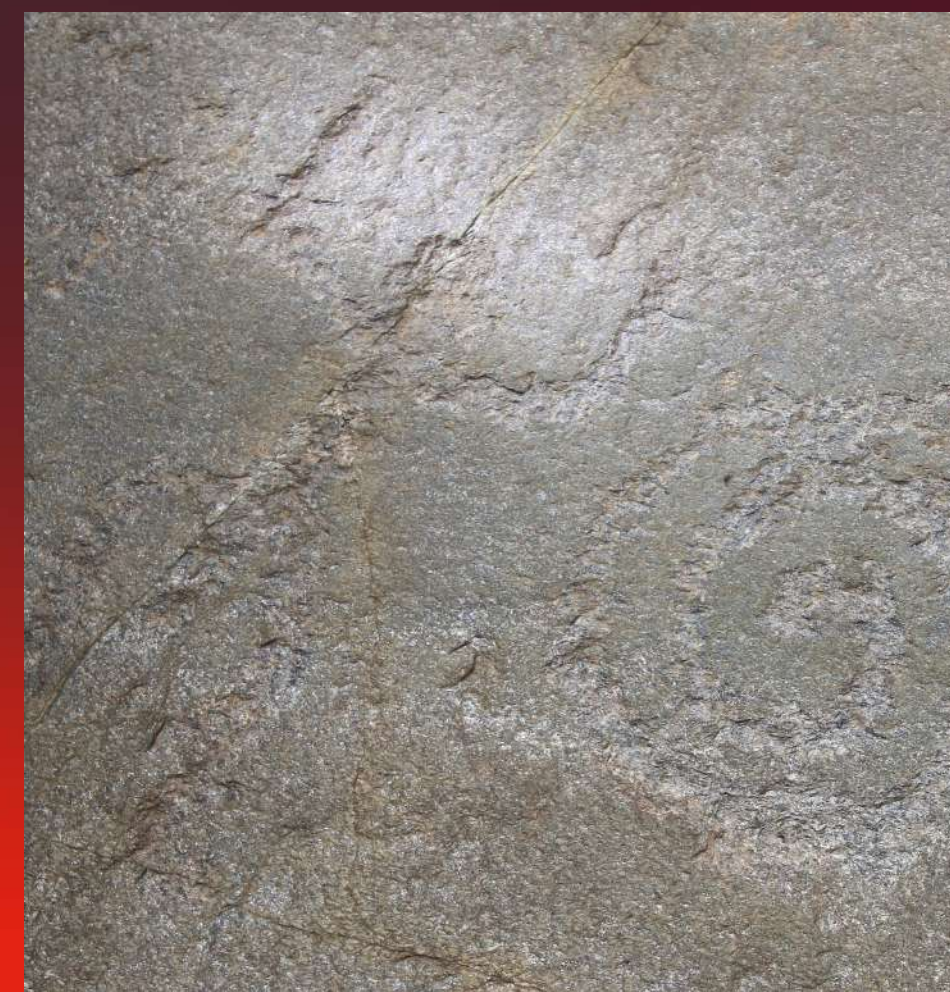
Ai piedi del Pizzo Tresero, a 3.000 metri di altitudine, in un'area deglaciata da pochi decenni, si trovano alcune delle incisioni rupestri più alte d'Europa, databili tra 3.600 e 3.200 anni fa, nella media età del Bronzo, visitabili grazie all'accompagnamento delle guide del Parco Nazionale dello Stelvio. I segni, realizzati su rocce levigate dall'azione dei ghiacci, mostrano interventi di mani diverse, forse in epoche successive, e suggeriscono l'esistenza di un complesso figurativo più ampio, una sorta di "santuario" rupestre.

La scoperta conferma l'Alta Val di Gavia e il Parco Nazionale dello Stelvio come osservatori privilegiati per comprendere l'interazione tra l'uomo e le terre alte. Ricerche archeologiche recenti hanno infatti documentato la presenza di comunità mesolitiche già diecimila anni fa, con bivacchi e postazioni di caccia. Questi ritrovamenti arricchiscono la conoscenza del passato umano in alta montagna, rivelando un legame millenario tra le popolazioni alpine e un territorio ancora oggi ricco di storia e mistero.

SCARICA
media e info



<https://cme.sh/HjMo0I>



I GRANDI AMORI

enogastronomici della
Valtellina

La Valtellina è una terra dove sapori intensi e produzioni d'eccellenza si intrecciano con il paesaggio di montagna e la tradizione secolare. Al centro della tavola valtellinese ci sono molti **prodotti tipici locali**, tra cui i formaggi, autentiche icone del territorio: il **Bitto**, "sovrano" di queste valli, capace di stagionare per anni e di trasformarsi in un formaggio da meditazione, con aromi profondi legati ai pascoli alpini; il **Casera DOP**, dal gusto dolce e delicato, prodotto solo con latte vaccino e declinato in diverse maturazioni; e lo **Scimudin**, piccolo formaggio dalle origini antiche, perfetto in abbinamento al miele millefiori o a un vino locale.

SCARICA
media e info



<https://cme.sh/HjMo0I>

I GRANDI AMORI



I salumi completano questo ritratto di gusto, con la celebre **bresaola della Valtellina IGP**, carne magra di manzo salata e stagionata, simbolo di eccellenza artigianale, da gustare con un buon calice di vino rosso. Tra i piatti tipici che celebrano queste materie prime, i **pizzoccheri**, spesse tagliatelle di grano saraceno condite con patate, verza e formaggi, diventati ormai simbolo della cucina valtellinese, gli **sciatt**, croccanti bocconcini di grano saraceno con un cuore caldo e filante di formaggio, e la **polenta taragna**, cremosa e avvolgente, sono espressione autentica della cucina alpina.

A raccontare l'anima della Valtellina ci sono anche i vini, frutto di una viticoltura eroica sui terrazzamenti dei versanti retici. Qui il **Nebbiolo**, chiamato localmente *Chiavennasca*, dà vita a vini di grande finezza:

dal **Rosso di Valtellina DOC**, elegante e fragrante, ai nomi storici del **Valtellina Superiore DOCG** – **Sassella**, armonico e persistente; **Grumello**, morbido e speziato; **Inferno**, potente e strutturato; **Valgella**, fresco e beverino; **Maroggia**, minerale e sapido – fino allo **Sforzato di Valtellina DOCG**, ottenuto da uve appassite e ricco di concentrazione aromatica.

In Valtellina, formaggi, salumi, piatti della tradizione e vini non sono solo sapori da gustare: sono **amori da vivere**, espressione diretta di un territorio che racconta nelle sue produzioni l'energia della montagna, la fatica dei terrazzamenti e la convivialità di una tavola sempre pronta ad accogliere nuovi ospiti.

CALENDARIO

dei maggiori eventi per la stagione estiva 2026

MAGGIO

24 maggio / Camina & Spizigola

30 maggio / Enjoy Stelvio Valtellina: Passo San Marco

dal **30** maggio al **1** novembre / Sci estivo al Passo dello Stelvio

GIUGNO

5 giugno / Enjoy Stelvio Valtellina: Passo Gavia

6 e **7** giugno / La Stelvio Santini

8 giugno / Enjoy Stelvio Valtellina: Laghi di Cancano

9 giugno / Enjoy Stelvio Valtellina: Passo del Mortirolo

13 giugno / Sondalo love beer

28 giugno / Enjoy Stelvio Valtellina: Passo dello Spluga

LUGLIO

4 luglio / concerto di Davide Van de Sfroos, Pentagono di Bormio
/ Apertura impianti di Bormio, Santa Caterina Valfurva e Cima Piazzzi-San Colombano

11 luglio / Enjoy Stelvio Valtellina: Laghi di Cancano

12 luglio / Re Stelvio Mapei

dal **16** al **19** luglio / La Milaneseiana a Bormio

16 Cristiana Capotondi. *L'attrice*, Cinema Teatro Plinius

17 Mostra Marcello Carrà. La Sindrome del pallone e altri desideri, Museo Civico di Bormio

17 Paolo Rossi / I Terconauti. Il desiderio di ridere, Cinema Teatro Plinius

18 Anna Valle. *Essere Armani*, Cinema Teatro Plinius

19 Giancarlo Giannini. Serata d'onore tra Musica, cinema e poesia, Piazza del Kuerc

25 luglio / Alta Valtellina Bike Marathon (Valdidentro)

26 luglio / Gara regionale MTB (Valdidentro)

dal **31** luglio al **2** agosto / 2° prova Coppa Italia di Downhill "Internazionali d'Italia - Trofeo Rider Cup"

AGOSTO

9 agosto / Li Flama de San Lorenz / Concerto all'alba Valdidentro

12 o **13** agosto / Concerto all'alba Valfurva

dal **19** al **23** agosto / Parco in festa

23 agosto / Saor de Rezel

27 agosto / Enjoy Stelvio Valtellina: Laghi di Cancano

28 agosto / Enjoy Stelvio Valtellina: Passo del Mortirolo

29 agosto / 24esima Scalata Cima Coppi

30 agosto / Enjoy Stelvio Valtellina: Passo Gavia - Energy2Run

SETTEMBRE

6 settembre / La Pizzoccherata più lunga d'Italia
/ Chiusura impianti di Bormio, Santa Caterina Valfurva e Cima Piazzzi-San Colombano

19 settembre / Al di de la bronza / Enjoy Stelvio Valtellina: Passo dello Stelvio

OTTOBRE

11 ottobre / Migiondara

NB: Il programma potrebbe subire variazioni.
Per maggiori informazioni, consultare il [programma aggiornato](#).

CONTATTI

Bormio Tourism

Tel: +39 0342 902666

Tel: +39 0342 903300

Email: info@bormio.eu

Ufficio Marketing e Comunicazione

Francesca Carniglia & Grazia Sanna

Email: francesca.carniglia@bormio.eu /
grazia.sanna@bormio.eu

Tel: +39 328 0377279 / +39 0342 903300

SOCIAL MEDIA

[Instagram](#) / [Facebook](#) / [Youtube](#) / [Twitter](#) /
[TikTok](#) / [LinkedIn](#)

Ufficio Stampa

Vitesse

Email: bormio@vitesseonline.it

Tel: +39 346 1220600 (Giulia Ficicchia)

+39 349 4158111 (Mara Vicino)

+39 348 4112061 (David Evangelista)

CREDITS

Redazione testi

Ufficio Stampa Bormio Tourism

Vitesse

Materiale fotografico

Le immagini, il cui utilizzo editoriale è
concesso solo con menzione dei credits,
possono essere scaricate a [questo link](#).





GRAZIE